

IL PIANO D'AZIONE DI LISBONA: DALLA CARTA ALL'AZIONE



*Approvato dai partecipanti alla Seconda Conferenza Europea sulle Città Sostenibili,
Lisbona, Portogallo, 8 Ottobre 1996)*

Introduzione

Un migliaio di rappresentanti di organismi locali e regionali di tutta Europa si sono incontrati a Lisbona, Portogallo, per la Seconda Conferenza Europea sulle città sostenibili dal 6 all'8 Ottobre 1996. Sono così venuti a conoscenza del processo di attivazione della Local Agenda 21 in 35 paesi europei e hanno valutato i progressi fatti da quando fu tenuta la Prima Conferenza ad Aalborg, in Danimarca, nel Maggio 1994. Hanno discusso idee ed esperienze e vagliato le possibilità di lavorare con altre comunità europee a progetti comuni e, grazie al lavoro che hanno svolto nell'individuare le esigenze degli organismi locali impegnati nell'attivazione della Local Agenda, hanno contribuito a dare forma alla prossima fase della Campagna.

La Campagna delle città europee sostenibili, iniziata con la Conferenza di Aalborg da 80 comuni europei che firmarono la Carta delle Città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg), ha nel frattempo raccolto 250 adesioni da parte di organismi locali e regionali che, firmando la Carta, si sono impegnati a partecipare attivamente allo sviluppo e al raggiungimento di un consenso unanime da parte delle rispettive comunità per mettere a punto un piano d'azione a lungo termine in favore della sostenibilità (Local Agenda 21).

La fase iniziale della Campagna, durata due anni, per promuovere la Carta di Aalborg, ha avuto principalmente la funzione di far conoscere il problema sollecitando altri organismi locali a firmare la Carta e ad unirsi alla Campagna, e fornendo informazioni guida per l'attivazione della Local Agenda 21.

La fase successiva, inaugurata alla Conferenza di Lisbona di quest'anno, si concentrerà sulla realizzazione dei principi sanciti dalla Carta, dando avvio ed impegnandosi nel processo di attivazione di una Local Agenda 21, e sull'attuazione del locale piano di sostenibilità. Impegnandosi in questa fase, gli organismi locali europei contribuiranno all'attuazione non solo dell'Agenda 21 (Rio 1992) ma anche dell'Agenda Habitat (Istanbul 1996).

I partecipanti alla Conferenza di Lisbona 1996 hanno quindi approvato il documento che segue, intitolato "Dalla Carta all'Azion"e che nasce da esperienze raccolte e discusse durante i 26 incontri tenuti durante la Conferenza e considera i principi e i suggerimenti della Carta di Aalborg, della "Guida step-by-step" del Consiglio di Gestione degli Organismi Locali del Regno Unito, del Rapporto sulle Città Sostenibili del Gruppo di esperti ambientali della Commissione Europea, e della Guida Programmatica della Local Agenda 21 redatto dal Consiglio Internazionale per le Iniziative Locali sul Territorio.

Impegnandosi nella fase successiva della Campagna delle città europee sostenibili, i partecipanti a questa prima conferenza europea degli enti locali di governo tenuta dopo la Conferenza Habitat II (Istanbul, Giugno 1996) desiderano contribuire alla realizzazione dell'Agenda Habitat.

Preparare gli enti locali di governo per l'attivazione della Local Agenda 21

1. Crediamo che l'adozione della Carta delle Città d'Europa a favore della Sostenibilità rappresenti uno dei punti di partenza più validi per l'attivazione di una Local Agenda 21

Per attivare una Local Agenda 21 abbiamo bisogno di una decisa volontà politica. Identificheremo un gruppo di persone motivate per guidare l'iniziativa e faremo riferimento ed useremo le idee, i concetti e l'autorità rappresentate dall'Agenda 21, dal 5° Programma d'Azione dell'Unione Europea per l'Ambiente, dalla Carta di Aalborg o dalla II Conferenza Habitat. Fisseremo un programma di lavoro e una tabella dei tempi definendo gli obiettivi da raggiungere per ogni fase del programma. Firmando la Carta di Aalborg abbiamo aderito alla Campagna Europea per le Città Sostenibili e stiamo considerando di aderire alle organizzazioni di organismi locali che riteniamo in grado di fornire suggerimenti ed apporti pratici per la gestione dell'ambiente e la sostenibilità.

2. Crediamo che il maggiore aiuto all'attivazione di una Local Agenda 21 debba venire dagli organismi locali.

L'ente locale dovrebbe svestirsi dell'attitudine al comando e adottare il ruolo dell'agevolatore, fornire la forza propulsiva fino a che il processo non trova altri operatori pronti a svilupparlo ulteriormente, coinvolgere personale impegnato e capace, stanziare dei fondi, utilizzare un professionista della mediazione e mostrarsi capace di assumere un ruolo guida rinunciando a gestire e guidare dall'alto l'attività.

3. Crediamo che l'attivazione della Local Agenda 21 richieda il coinvolgimento dell'intera struttura di governo locale, città, paese o comunità rurale.

Per coinvolgere il Comune e l'amministrazione, dirigenti, funzionari e tutti gli uffici ad ogni livello di responsabilità è importante poter contare su un'organizzazione interna estesa al territorio. E sono fondamentali sia l'aiuto da parte dei sindaci che la formazione di rappresentanti e funzionari sui concetti della sostenibilità. Dal momento che sostenibilità locale vuol dire sostenibilità sociale, economica ed ambientale è indispensabile un approccio multi-settoriale.

Definire strategie per coinvolgere la comunità

4. Apriremo dibattiti e fonderemo associazioni con i diversi settori della nostra comunità per creare sinergia attraverso la cooperazione

Conquistare il consenso per attivare una Local Agenda 21 tra tutti i settori ed operatori della comunità non è solo richiesto da Agenda 21 (Rio 1992) ma è ciò che dà al piano d'azione a lungo termine la solidità necessaria per poter essere realizzato. Sugeriamo di costituire un gruppo di detentori di azioni (il Forum della Local Agenda 21).

Creeremo associazioni che portino avanti progetti concreti con obiettivi chiari, costituiremo gruppi di lavoro, gruppi di intervento, gruppi consultivi o tavole rotonde. Illustreremo il progetto e cercheremo consenso sulla procedura, le fasi del processo e gli obiettivi. Guideremo i partecipanti con dolcezza ma con determinazione attraverso tutto il processo. Definiremo chiaramente gli interessi specifici di ogni parte coinvolta con cui manterremo un dialogo per costruire una fiducia fondata sulla trasparenza e la franchezza.

Pianificazione della Local Agenda 21

5. Cercheremo di mettere ordine in casa nostra applicando il principio di negoziare con gli altri

La nostra comunità non dovrebbe trasferire i propri problemi all'esterno o al futuro. L'etica dello sviluppo sostenibile ci chiede di seguire il principio di negoziare con gli altri, il che comporta il bisogno di trovare un equilibrio tra la domanda e l'offerta locale all'interno della nostra città e, qualora ciò non fosse possibile, di entrare in trattative con la regione, il paese, il continente che ci circondano per condividere opportunità, oneri e responsabilità. Individueremo tutte le scelte che la comunità può adottare per fermare o ridurre questo trasferimento di problemi e verificheremo che le condizioni per usare l'ambiente e il futuro siano eque e effettueremo verifiche sociali, economiche ed ambientali nelle nostre comunità per studiarne gli effetti sull'ambiente e sulle generazioni future, divulgando poi i risultati.

6. Programmeremo sistematicamente l'atti-vità per passare dall'analisi all'azione.

La Local Agenda 21 rappresenta un processo di partecipazione che richiede una procedura sistematica basata su fasi successive. Per prima cosa, il Forum della Local Agenda 21 discuterà e concorderà una filosofia e una visione che il Comune adotterà dopo essersi consultato con i cittadini. Identificheremo problemi, cause ed effetti ed inviteremo il Comune a fissare degli obiettivi; stabiliremo la priorità dei problemi avvalendoci di una metodologia di valutazione d'impatto; individueremo le scelte che si possono adottare e fisseremo dei target; creeremo programmi per rivolgerci a questi target a formalizzeremo questi programmi in un piano d'azione; attiveremo il piano e ne controlleremo lo stato di avanzamento; valuteremo i risultati e sulla base di questi perfezioneremo il processo.

Strumenti di gestione della sostenibilità

7. Integreremo lo sviluppo ambientale con quello sociale ed economico per migliorare la salute e la qualità della vita dei cittadini

La stabilità sociale e la giustizia devono essere fondate su un'economia sostenibile dove l'economia è in funzione della capacità recettiva della natura, ad esempio la sostenibilità ambientale. La pianificazione di uno sviluppo sostenibile deve integrare gli aspetti relativi all'ambiente con quelli sociali ed economici e quindi richiede che l'approccio alla pianificazione e alla attuazione sia intersettoriale. Coordineremo l'ambientale con altri settori, in particolare la pianificazione sociale ed economica; introdurremo una metodologia di valutazione d'impatto della sostenibilità nelle procedure di negoziazione per autorizzare la costruzione di nuovi impianti e l'inserimento di nuove imprese ed incoraggeremo l'applicazione della gestione ambientale e di piani di verifica (EMAS) da parte delle imprese locali.

8. Useremo strumenti avanzati per la gestione della sostenibilità

Indirizzeremo l'organismo locale ad agire a favore della sostenibilità attraverso l'applicazione di un'ampia gamma di metodi e strumenti gestionali per l'ambiente, l'economia, la società e la salute. Per descrivere le condizioni attuali e misurare lo sviluppo ci avvarremo di indicatori di sostenibilità; adotteremo metodi di riequilibrio ambientale come gli EMAS e i Bilanci Ambientali, applicheremo metodi di valutazione d'impatto ambientale e di valutazione di strategia ambientale e li estenderemo anche alla valutazione degli effetti sulla società, l'economia e la salute.

Sensibilizzazione e educazione

9. Elaboreremo dei programmi per sensibilizzare i cittadini, i gruppi di interesse, i politici e i rappresentanti degli enti locali di governo sui temi della sostenibilità

Sensibilizzazione e conoscenza sono strumenti fondamentali per comprendere le interrelazioni esistenti tra aspetti sociali, economici ed ambientali. Occorre una formazione professionale che porti i nostri dirigenti ad avere coscienza delle scelte che possono adottare per quanto riguarda

azione, buon governo, metodi e strumenti gestionali.

Ci impegneremo in attività di sensibilizzazione indirizzate a tutti i gruppi della nostra comunità e istituiremo programmi educativi e di formazione per gli asili, le scuole, le università e le istituzioni per la formazione professionale.

Cooperazione ed associazioni tra organismi diversi

10. Ci rafforzeremo con alleanze tra organismi diversi: associazioni, organizzazioni e campagne

Creeremo associazioni con i comuni circostanti per risolvere gli squilibri secondo il principio della negoziazione con gli altri. Coinvolgeremo in tutte le iniziative ed i programmi gli organismi governativi o amministrativi. E sfrutteremo tutto lo slancio che guadagneremo e l'incoraggiamento che riceveremo dall'adesione alle organizzazioni municipali e alle Campagne della Local Agenda 21.

11. Costruiremo alleanze Nord-Sud ed Est-Ovest per lo sviluppo

Visto che le città ed i paesi non sono isole, non possiamo realizzare la sostenibilità locale senza curarci degli effetti complessivi che producono il modo in cui usiamo le risorse, le nostre emissioni e il nostro trasferimento di effetti. Ci addosseremo la responsabilità degli effetti negativi che le nostre azioni producono nell'ambiente e coopereremo con gli organismi locali dei paesi in via di sviluppo. Prenderemo in considerazione gemellaggi ambientali o simili accordi municipali di cooperazione internazionale, istituiremo piani di assistenza bilaterale ed esploreremo le possibilità di attuazione congiunta di misure a favore del clima, l'acqua, il suolo e della biodiversità.

12. Andremo avanti continuando a sostenere la Campagna Europea per le Città Sostenibili

Con la Conferenza di Lisbona dell'Ottobre 1996, la Campagna delle città europee sostenibili è entrata nella sua seconda fase, "Dalla Carta all'Azione". Continueremo a lavorare per la nostra Local Agenda 21 insieme ad altre organismi locali europei. Chiedemo alle associazioni e alle organizzazioni di organismi locali di continuare a darci sostegno e guida e a fornire attività di formazione.